

# TI\_GERICHTE 60.2022.124 vom 3. Februar 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-02-03, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_60.2022.124](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2022.124)

FR: TI\_GERICHTE 60.2022.124 du 3 février 2023

IT: TI\_GERICHTE 60.2022.124 del 3 febbraio 2023

## Regeste

Reclamo dei denunciati/accusatori privati contro il decreto di non luogo a procedere. legittimazione. truffa

## Erwägungen

### E. 1

. 1.1. Giusta i combinati art. 310 cpv. 2 e 322 cpv. 2 CPP le parti possono impugnare il decreto di non luogo a procedere dinanzi alla giurisdizione di reclamo. Con il gravame si possono censurare le violazioni del diritto, compreso l'eccesso e l'abuso del potere di apprezzamento e la denegata o ritardata giustizia (art. 393 cpv. 2 lit. a CPP), l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti (art. 393 cpv. 2 lit. b CPP) e l'inadeguatezza (art. 393 cpv. 2 lit. c CPP). Il reclamo deve essere presentato entro dieci giorni, per iscritto e motivato (art. 396 cpv. 1 CPP), con riferimento in particolare all'art. 390 CPP per la forma scritta e all'art. 385 CPP per la motivazione. In particolare il reclamo deve indicare i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP) .

### E. 1.2

Il gravame, datato 22.04.2022 e consegnato brevi manu lunedì 25.04.2022 alla Corte dei reclami penali, competente ex art. 62 cpv. 2 LOG, contro il decreto di non luogo a procedere 05.04.2022 (NLP \_\_\_\_\_), notificato il 13.04.2022 e recapitato il 14.04.2022, è tempestivo (perché presentato nel termine di dieci giorni giusta gli art. 310 cpv. 2 e 322 cpv. 2 CPP) e proponibile (BSK StPO – R. GRÄDEL / M. HEINIGER, 2. ed., art. 322 CPP n. 5; BSK StPO – P. GUIDON, op. cit., art. 393 CPP n. 10; ZK StPO – N. LANDSHUT / T. BOSSHARD, 3. ed., art. 322 CPP n. 7; ZK StPO – A.J. KELLER, op. cit., art. 393 CPP n. 16). Le esigenze di forma e di motivazione sono rispettate .

### E. 1.3

In applicazione dell'art. 382 cpv. 1 CPP sono legittimate a ricorrere contro una decisione le parti che hanno un interesse giuridicamente protetto all'annullamento oppure alla modifica della pronuncia (sentenza TF 1B\_275/2020 del 22.9.2020 consid. 3.2.). L' interesse giuridicamente protetto ai sensi dell'art. 382 cpv. 1 CPP [che non presuppone un pregiudizio irreparabile giusta l'art. 93 cpv. 1 lit. a LTF (decisioni TF 1B\_549/2019 del 10.3.2020 consid. 2.4.; 1B\_559/2018 del 12.3.2019 consid. 2.2.; DTF 143 IV 475 consid. 2.9.)] implica che il ricorrente sia personalmente, direttamente (decisioni TF 1B\_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; 6B\_344/2019 del 6.5.2019 consid. 3.1.; DTF 142 IV 82 consid. 2.3.2.; 140 IV 155 consid. 3.2.) e (di principio: decisione TF 1B\_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; BSK StPO – M. ZIEGLER / S. KELLER, op. cit., art. 382 CPP n. 2) attualmente (DTF 144 IV 81 consid. 2.3.1.) leso dalla decisione che impugna (StPO

Praxiskommentar – N. SCHMID / D. JOSITSCH, 3. ed., art. 382 CPP n. 2). Un mero interesse di fatto non è sufficiente giusta l'art. 382 cpv. 1 CPP (decisione TF 1B\_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.). Ai sensi dell'art. 115 cpv. 1 CPP il danneggiato è la persona i cui diritti sono stati direttamente, personalmente e attualmente lesi dal reato invocato (decisione TF 6B\_306/2019 del 22.5.2019 consid. 3.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 18 ss.; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 1 ss.; StPO Praxiskommentar – N. SCHMID / D. JOSITSCH, op. cit., art. 115 CPP n. 1 ss.; Commentario CPP – M. GALLIANI / L. MARCELLINI, art. 115 CPP n. 1 ss.), ossia il titolare del bene giuridico tutelato dalla norma pretesa lesa ( decisione TF 1B\_507/2020 dell'8.2.2021 consid. 3.1.; DTF 146 IV 76 consid. 2.2.1.; 145 IV 491 consid. 2.3.; 141 IV 380 consid. 2.3.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 21; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 2). L'aspetto centrale è la lesione diretta degli interessi giuridicamente protetti dell'interessato (messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006 p. 1076). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale è infatti irrilevante l'esistenza di un pregiudizio ai sensi del diritto civile (decisioni TF 1B\_261/2017 del 17.10.2017 consid. 3.; 6B\_496/2015 del 6.4.2016 consid. 1.1.; DTF 145 IV 491 consid. 2.4.2.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 22; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 4a). Nei reati contro il patrimonio (art. 137 ss. CP) leso è, di regola, il titolare dei beni giuridici tutelati (BSK Strafrecht II – M.A. NIGGLI / C. RIEDO, 4. ed., vor art. 137 CP n. 19 ss.), ovvero il proprietario dei valori patrimoniali (decisione TF 1B\_62/2018 del 21.6.2018 consid. 2.1.; DTF 140 IV 155 consid. 3.3.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 56). Nel caso concreto, la legittimità dei reclamanti non appare essere di immediata chiarezza. Andrebbe, infatti, approfondita la loro posizione in merito al loro statuto di danneggiati ai sensi dell'art. 115 CPP. La questione può tuttavia rimanere aperta, dato l'esito nel merito.

## **E. 2**

. Il reclamo contro il decreto di non luogo a procedere è accolto, segnatamente, in presenza di sufficienti indizi di reato (art. 309 cpv. 1 lit. a CPP), se (contrariamente al giudizio del procuratore pubblico) sono adempiuti gli elementi costitutivi di un reato o i presupposti processuali (art. 310 cpv. 1 lit. a CPP), qualora non sono intervenuti impedimenti a procedere (art. 310 cpv. 1 lit. b CPP) o quando non si giustifica di rinunciare all'azione penale per uno dei motivi di cui all'art. 8 CPP (art. 310 cpv. 1 lit. c CPP) . Si ricorda che l'azione penale – per principio – è essenzialmente pubblica (art. 7 cpv. 1 CPP) e, come tale, esercitata dal procuratore pubblico, per cui non può essere lasciata all'arbitrio o al sentimento soggettivo delle parti, ma deve fondarsi su oggettivi, concreti e sufficienti elementi indizianti. In questo senso non basta una diversa interpretazione delle risultanze da parte del reclamante, ma occorre la dimostrazione della verosimiglianza di alto grado circa altra conclusione che merita approfondimento .

## **E. 3**

. 3.1. Giusta l'art. 146 cpv. 1 CP è punito per truffa chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, inganna con astuzia una persona affermando cose false o dissimulando cose vere oppure ne conferma subdolamente l'errore inducendola in tal modo ad atti pregiudizievoli al patrimonio proprio o altrui (BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, 4. ed., art. 146 CP n. 9 ss.). Un inganno è astuto giusta detta disposizione se l'autore ordisce un tessuto di menzogne o mette in atto particolari manovre fraudolente o

artifici o rilascia false indicazioni la cui verifica è impossibile, difficile oppure non ragionevolmente esigibile dalla controparte o impedisce alla controparte di verificare o prevede che questa rinuncerà a verificare in virtù di un rapporto di fiducia particolare; anche in queste ipotesi l'astuzia è nondimeno esclusa quando la vittima non ha osservato le misure fondamentali e/o elementari di prudenza, ovvero quando avrebbe potuto proteggersi con un minimo di attenzione oppure avrebbe potuto evitare l'errore con il minimo di prudenza che si poteva attendere da lei (decisione TF 6B\_645/2021 del 28.3.2022 consid. 3.1.; BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, op. cit., art. 146 CP n. 61 ss.; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / D. CRAMERI, 4. ed., art. 146 CP n. 7 ss.; A. DONATSCH, Strafrecht III, 10. ed., p. 224 ss.; G. STRATENWERTH / G. JENNY / F. BOMMER, Schweizerisches Strafrecht, BT I, 7. ed., § 15 n. 17 ss. ). Per la realizzazione della fattispecie di truffa è, inoltre, necessario lo scopo dell'indebito profitto, che non sussiste però nel caso in cui un creditore commette l'inganno per ottenere il pagamento di un credito che egli, effettivamente, vanta nei confronti del debitore. Il fatto che l'autore abbia o pensi di avere un credito nei confronti del presunto ingannato, non costituisce la volontà di indebito profitto (BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, 4. ed., art. 146 CP n. 270; BSK Strafrecht II – M.A. NIGGLI / C. RIEDO, op. cit., vor art. 137 CP n. 86).

### **E. 3.2.1**

Nel caso concreto le parti erano legate da un rapporto di locazione, durante il quale, negli ultimi mesi, erano sorti alcuni diverbi e incomprensioni. Al termine di detta locazione i locatori si sono attivati, con le diverse possibilità a loro disposizione, per tentare di recuperare i debiti ancora scoperti nei loro confronti. La RE 1 Sagl e PR 1 sostengono che i denunciati avrebbero commesso un inganno, da un lato, nei confronti dell'Ufficio esecuzione al quale avrebbero chiesto la continuazione dell'esecuzione senza avvisarlo di aver già ottenuto la liberazione della garanzia di complessivi CHF 7'950.- da \_\_\_\_\_ e dall'altro nei confronti di \_\_\_\_\_ stessa poiché al momento di richiedere la liberazione della garanzia non l'avrebbero avvisata che avevano anche richiesto la continuazione dell'esecuzione.

### **E. 3.2.2**

Per quanto riguarda l'agire nei confronti dell'Ufficio esecuzione, si rileva come prima cosa la mancanza del presupposto dell'inganno. I denunciati infatti hanno esercitato un loro diritto derivante dalla legge sull'esecuzione e sul fallimento che prevede che un creditore può chiedere la continuazione dell'esecuzione soltanto in forza di una decisione esecutiva che tolga l'opposizione al precetto esecutivo. Essendo quindi in possesso della sentenza esecutiva della CEF del 03.01.2022 che confermava il rigetto in via provvisoria dell'opposizione al precetto esecutivo decretato dalla Pretura di \_\_\_\_\_, i signori PI 1 erano legittimati a presentarla all'Ufficio esecuzione con la richiesta del prosieguito dell'esecuzione. Essi non hanno in nessun momento mentito all'Ufficio, al contrario, hanno solo esercitato il loro diritto previsto dalla legge. Di conseguenza, in mancanza del presupposto dell'inganno, il reato di truffa ai danni dell'Ufficio esecuzione non è dato.

### **E. 3.2.3**

Medesima conclusione va tratta per quanto riguarda l'agire dei denunciati nei confronti di \_\_\_\_\_. Essi vantavano, da un lato, un credito di CHF 13'250.00 – confermato da una decisione esecutiva della CEF –; dall'altro lato esigevano il pagamento di altri debiti

scoperti concernenti dei conguagli, dei danni della riconsegna, ecc. (cfr. conteggio finale, osservazioni 20/23.05.2022 sig.ri PI 1 e PI 4). Rivolgendosi a \_\_\_\_\_, i denunciati si sono limitati a intraprendere una delle vie a loro disposizione, esercitando un loro diritto, per cercare di recuperare quanto spettava loro. Nel contratto di locazione sottoscritto dalle parti, era stato infatti concordato che il deposito di garanzia sarebbe stato garantito tramite la suddetta compagnia assicurativa. Non appare quindi insolito, ancor meno di rilevanza penale, attivarsi per cercare di recuperare dei debiti rivolgendosi a una compagnia assicurativa quando questo è previsto nel contratto. Va pure aggiunto, che lo scopo di rivolgersi a \_\_\_\_\_ era, come già detto, quello di recuperare tutti i debiti ancora scoperti, non quello di ottenere illecitamente più di quanto spettasse loro. Tant'è che dopo aver ottenuto entrambi gli importi dall'Ufficio esecuzione e da \_\_\_\_\_, essi hanno restituito alle reclamanti la parte in eccedenza. A tal proposito si tiene a precisare che l'esistenza del debito così come la sua estensione, non è di competenza di questa Corte, bensì del giudice civile. Visto quanto sopra, neppure in questo caso è dato il reato di truffa.

### **E. 3.3**

In queste circostanze, si deve necessariamente decidere per l'assenza di sufficienti indizi di reato a carico di PI 1, PI 2, PI 3 e PI 4.

### **E. 4**

. Il gravame è respinto. Tassa di giustizia e spese sono poste a carico della RE 1 Sagl e dell'avv. PR 1, in solido, soccombenti (art. 428 cpv. 1 CPP). Non si assegnano indennità ai denunciati, siccome non richieste. Per questi motivi, richiamati gli art. 146 CP, 309, 310, 322, 385 e 393 ss. CPP, 1 ss. e 25 LTG ed ogni altra disposizione applicabile, pronuncia 1. Il reclamo è respinto. 2. La tassa di giustizia di CHF 700.-- e le spese di CHF 100.--, per complessivi CHF 800.-- (ottocento), sono poste a carico di RE 1 e PR 1, in solido. Non si assegnano indennità ai denunciati. 3. Rimedio di diritto : Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e sulla ricasazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, e  
Per la Corte dei reclami penali Il presidente La  
cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.